

Avv. PAOLO EMILIO FALASCHI

PATROCINANTE IN CASSAZIONE
REVISORE CONTABILE

Siena, 16 Febbraio 2018

RACCOMANDATA A MANO
STRETTAMENTE RISERVATA PERSONALE

Gentile Signora
Dr.ssa STEFANIA BARIATTI
PRESIDENTE attuale della
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SpA
Piazza Salimbeni n° 3
SIENA

Egregio Signore
Dott. MARCO MORELLI
AMMINISTRATORE DELEGATO attuale della
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SpA
Piazza Salimbeni n° 3
SIENA

Gent.ma Presidente Dr.ssa Bariatti,

Gent.mo Amministratore Delegato Dott. Morelli,

a seguito del Nostro recentissimo incontro e colloquio (anche alla presenza dell'Avv. Quagliana) ritengo, sia pure per un momento, ritornare, ancora una volta, sull'argomento della NULLITA' del CONTRATTO ANTONVENETA.

Infatti, se avessimo ragione a sostenere detta nullità, anche una sola lettera della Banca MPS che vada ad interrompere la prescrizione **decennale** degli enormi danni economici provocati da detto sciagurato contratto, ci permettiamo ritenere che detta lettera raccomandata potrebbe avere il notevole risultato di mettere gli Olandesi di ABN AMRO quali parte venditrice e le Autorità di Vigilanza (cioè Bankitalia e Consob) che sono state certamente molto OMISSIVE nella loro posizione di **controllo, doverosa informazione e verifica**, nelle condizioni sicuramente quantomeno più attente e possibiliste nei confronti di tutte le eventuali richieste e proposte decisionali e gestionali che potranno provenire in futuro dalla nostra Banca.

53100 SIENA – VIA DELLA SAPIENZA N. 29 – TEL. 0577/284004 – FAX 0577/282215

Recapito: Isola d'Elba 57034 MARINA DI CAMPO (LI) – Via G. Fattori n. 251 bis (angolo Via Albarelli)

E-MAIL paoloemiliofalaschi@alice.it – PEC paoloemiliofalaschi@pec.ordineavvocatisiena.it

C.F. FLS PML 40B22 I 726T – P.I. 00187740527

Ciò, si badi bene, non solo da parte della parte venditrice e delle Autorità di Vigilanza, ma anche dal Ministro dell'Economia, dal Ministro della Giustizia e da parte dell'intero Governo, i quali tutti dovranno essere portati a considerare e valutare che non sono stati solo i vecchi Amministratori MPS, ma anche la PARTE VENDITRICE e la VIGILANZA ed i detti Ministeri ed il Governo stesso che hanno malamente operato e partecipato a contribuire alla attuale non certo splendida situazione attuale nella quale la Banca si trova.

*** **

A questo proposito, poiché le parole volano ma i documenti rimangono, riteniamo di produrre anzitutto anche la cosiddetta AUTORIZZAZIONE a firma DRAGHI (che poi fu <<premiato>> andando all'EUROPA) relativa all'acquisto della Banca Antonveneta (**ALL. 1**).

Detta cosiddetta Autorizzazione (se, come tale, davvero si può chiamare) porta la data del 17 Marzo 2008 (dieci anni che scadranno dunque il 16 Marzo 2018, ormai alle porte) ed è pertanto una pretesa autorizzazione **postuma** e non **preventiva**, perchè la delibera MPS che ebbe a decidere il famigerato acquisto **risulta essere di alcuni mesi anteriori a detta data**.

Ciò mentre, si badi bene, l'art. 19 del TUB impone, con la espressa sanzione della **nullità**, che la eventuale autorizzazione di Bankitalia sia, casomai, **preventiva**.

Ma non basta.

Leggendo soltanto la predetta pseudo Autorizzazione, sarà facile per chiunque subito verificare che si tratta di un documento **SUBORDINATO** e **CONDIZIONATO** ad un successivo RAFFORZAMENTO PATRIMONIALE di BMPS, rafforzamento che poi non si è mai effettivamente completato e neppure realizzato.

Basti pensare alle problematiche notorie al cosiddetto FRESH ed all'imbroglio dei 5 MLD di DERIVATI (3 Alexandria e 2 Santorini) imbroglio che si realizzò, anche esso, comunque soltanto molti anni dopo.

Dunque, detta pretesa Autorizzazione POSTUMA, essendo **condizionata**, non può essere considerata neppure a ratifica SUCCESSIVA, per poter evitare la sanzione della NULLITA' del CONTRATTO, la quale è notoriamente una azione

IMPRESCRITIBILE

a parte la prescrizione decennale per i soli DANNI.

*** **

Ma il semplice esame del documento 17 Marzo 2008 a firma DRAGHI, evidenzia anche che ivi viene indicato un preteso <<**COSTO**>> di soltanto pretesi **9 (nove) miliardi di Euro**.

E cioè un costo non corrispondente al vero, ma anzi palesamente FALSO, perchè tutti Noi sappiamo che il **costo di Antonveneta è risultato addirittura di almeno ben 18 Miliardi**.

Avv. PAOLO EMILIO FALASCHI

PATROCINANTE IN CASSAZIONE

REVISORE CONTABILE

3

Ciò perchè MPS ha dovuto poi pagare, oltre al **PREZZO** di **9 Miliardi** (ripeto, **PREZZO**) anche il **COSTO** dei **debiti** che Antonveneta aveva in <<pancia>>. E cioè ulteriori altri oltre 9 MLD!!!

Ecco pertanto che la pretesa Autorizzazione **Postuma Condizionata** si riferiva ad un OGGETTO TOTALMENTE DIVERSO dalla BANCA ANTONVENETA che aveva appena avuto dagli OLANDESI un prestito di 7,1 MLD poi lievitato, con gli interessi, sino a 9 MLD, mentre, senza detto prestito, Antonveneta avrebbe subito chiuso i suoi sportelli.

Mentre è pacifico per tutti che, chi compra un oggetto, deve poi pagare, oltre al prezzo (9 MLD nel nostro caso) anche i debiti di quello stesso oggetto (nel nostro caso almeno ulteriori altri 9 Miliardi!!).

Da notare che, oltre ad essere un oggetto come sopra DIVERSO, la Banca Antonveneta non poteva certo CORRISPONDERE all'ulteriore caratteristica sempre a pena di nullità, stabilita dalla normativa e cioè al principio basilare previsto dal TUB, della **SANA** e **PRUDENTE GESTIONE**.

Occorre anche ricordare che la Banca d'Italia, a seguito di una Ispezione reiterata negli anni precedenti sulla banca Antonveneta, soltanto pochi mesi prima della citata pseudo Autorizzazione, aveva inviato ad Antonveneta una lettera datata 9 Marzo 2007 (**ALL. 2**) (appena un anno prima della PSEUDO AUTORIZZAZIONE!) con la quale COMUNICAVA CHE LA Banca Antonveneta era stata TROVATA DAGLI ISPETTORI BANKITALIA IN ENORMI PESSIME CONDIZIONI ECONOMICO-FINANZIARIE E ON TUTTI GLI INDICI ED I CRITERI IN NEGATIVO.

A questo riguardo, ci sembra PAZZESCO che soltanto un anno dopo, la stessa Banca sia poi stata venduta (ed autorizzata da BANKITALIA) per l'ENORME SOMMA DI 19 MILIARDI.

Ed ancora nessuno in galera o nessuno con tutti i beni sotto sequestro conservativo!

Abbiamo così evidenziato (oltre agli altri elementi già eccepiti e motivati per iscritto) questi DUE ENORMI ULTERIORI MOTIVI DI NULLITA' che, siamo certi, codesta BMPS vorrà tempestivamente ECCEPIRE, in tal modo INTERROMPENDO ANCHE LA PRESCRIZIONE DELLA AZIONE DI RISARCIMENTO DANNI.

Ci permettiamo pertanto confidare che la Banca MPS non vorrà lasciar scadere nei confronti della Parte Venditrice, della Vigilanza, dei Ministeri e dello stesso Governo, tutta questa problematica che avrebbe comunque una enorme rilevanza ed importanza nell'ambito della COMUNITA' EUROPEA e nella considerazione e nella valutazione ATTUALE che la Nostra BANCA andrebbe in tal modo a conquistare (a parte l'esito della causa di risarcimento danni).

*** **

*** **

E possiamo ora alla problematica della NULLITA' della transazione NOMURA, **che venne stipulata dall'Amministratore Delegato dell'epoca Dr. VIOLA, su testo siglato** (come abbiamo recentemente saputo nell'ultimo incontro) **curato e predisposto dall'Avv. QUAGLIANA e datato 23 Settembre 2015 (ALL. 3).**

53100 SIENA - VIA DELLA SAPIENZA N. 29 - TEL. 0577/284004 - FAX 0577/282215
Recapito: Isola d'Elba 57034 MARINA DI CAMPO (LI) - Via G. Fattori n. 251 bis (angolo Via Albarelli)
E-MAIL paoloemiliofalaschi@alice.it - PEC paoloemiliofalaschi@pec.ordineavvocatisiena.it
C.F. FLS PML 40B22 I 726T - P.I. 00187740527

Avv. PAOLO EMILIO FALASCHI

PATROCINANTE IN CASSAZIONE
REVISOR CONTABILE

4

Come noto, a parte le questioni immediate economiche che furono pseudo-regolate con detta transazione (questioni economiche che erano state anche già azionate dal MPS (e dove, con la transazione, la nostra Banca non ha guadagnato sostanzialmente NULLA o QUASI NULLA) è bene subito ricordare che NOMURA ha invece guadagnato con la transazione la totale completa IMPUNTA' e TOTALE tranquillità secondo la quale non potrà mai più essere chiamata a risponderne degli enormi danni di livello davvero infinito ed incommensurabile che BMPS ha dovuto sopportare a causa ed in conseguenza della TRUFFA ALEXANDRIA e dei 3 Miliardi di Titoli di Stato che MPS non aveva mai comprato né pagato (anche se incredibilmente contabilizzati come tali, tipo rafforzamento economico di cui alla presunta Autorizzazione) e che NOMURA ha provveduto poi per anni ed anni, sino al 2015, a sostenere che non erano DERIVATI come invece accertato dalla Suprema Corte di Cassazione in data 25 Marzo 2014 (a tutti Voi consegnata in copia in occasione dell'incontro suddetto) e come poi definitivamente confessato ed accertato, sia pure limitatamente al 2015 e Semestrale 2016 (RESTATEMENT!!).

Da notare che l'Avv. QUAGLIANA, sempre in occasione del detto recente INCONTRO, ha sostenuto ed argomentato più volte, con grande apparente sicurezza, che anche e persino lui era contrariò e molto perplesso su detta transazione, ma che, insieme con l'Amministratore Delegato dell'epoca VIOLA era stato, in pratica, veramente e letteralmente costretto alla detta stipula, perchè a ciò <<costretto>> per reiterata <<imposizione>> nei confronti di detta transazione, da parte della Banca d'Italia.

A questo proposito, ritengo solo aggiungere che, non credo proprio, sia possibile quanto già riferito ieri all'Avv. Quagliana, e cioè che sia stata in concreto Bankitalia a <<costringere>> MPS a stipulare la sopra ricordata Transazione.

Al riguardo, mi farebbe piacere verificare la corrispondenza tra MPS e la Banca d'Italia (che comunque chiederei di poter avere la copia).

Ma, casomai, l'unica cosa possibile potrebbe, al massimo, essere limitata al fatto che Bankitalia abbia richiesto a MPS di eliminare quanto prima gli enormi rischi connessi all'operazione Alexandria che provocavano alla Banca stessa, giorno per giorno, gravissimi danni per interessi, corrispettivi ed accessori vari.

Ecco pertanto che sono costretto ad insistere, ancora una volta, sulla **NULLITÀ** (se non peggio), della Transazione stipulata tra MPS e Nomura in data **23 Settembre 2015**.

Ciò perchè la causa di detta Transazione deve essere identificata, in particolare, sulla presunta volontà illecita di entrambe le parti di tentare, ancora una volta, di occultare la **FALSA CONTABILIZZAZIONE DI 3 MLD DI EURO** di Buoni del Tesoro (che MPS non aveva mai né comprato né pagato, e che Nomura non aveva MAI consegnato ad MPS), i quali erano stati contabilizzati come TITOLI DI STATO essendo, invece, pacificamente CDS (cioè DERIVATI).

Pertanto, la nullità di detta Transazione, che ho chiesto e chiedo di impugnare, anche in rappresentanza di alcuni soci MPS, origina dalla illiceità della causa comune ad entrambe le parti (Nomura ed MPS, rappresentata dall'Amministratore Delegato Viola), illiceità costituita dal reciproco intento di continuare ad occultare la suddetta

53100 SIENA - VIA DELLA SAPIENZA N. 29 - TEL. 0577/284004 - FAX 0577/282213
Recapito: Isola d'Elba 57034 MARINA DI CAMPO (LI) - Via G. Fattori n. 251 bis (angolo Via Albarelli)
E-MAIL paoloemiliofalaschi@alice.it - PEC paoloemiliofalaschi@pec.ordineavvocatisiena.it
C.F. FLS PML 40B22 I 726T - P.I. 00187740527

Avv. PAOLO EMILIO FALASCHI

PATROCINANTE IN CASSAZIONE

REVISORE CONTABILE

5

con tabilizzazione falsa di 3 miliardi di Titoli di Stato, che MPS non aveva mai avuto.

Ciò, del resto, come puntualmente è avvenuto, sia pure limitatamente agli anni 2015 e semestrale 2016, con il famoso Restatement.

*** **

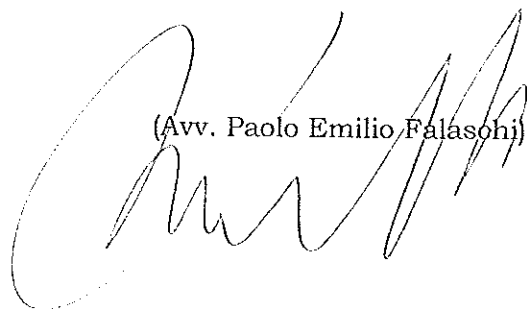
Sul sistema e sulle modalità che avrebbero potuto essere seguite per eliminare i suddetti rischi e danni, ritengo opportuno allegare alla presente una lettera dell'Ing. Giuseppe Bivona in data **20 Luglio 2015 (ALL. 4, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PAG. 6 IN FONDO CON LE FRECCE ROSSE)** (cioè poco tempo prima della stipula della citata Transazione), nella quale vennero ben illustrate tutte le **modalità esecutive** per far sì che MPS eliminasse i rischi legati all'operazione Alexandria (esattamente come richiesto da BANKITALIA), **senza andare incontro ai gravissimi danni di cui oggi, purtroppo, siamo tutti a conoscenza (il primissimo DANNO quello secondo il quale, dopo la ora detta Transazione, Nomura non può più essere CONVENUTA IN GIUDIZIO per i gravissimi ed enormi danni, con riferimento alla <<TRUFFA>> Alexandria, di cui si parla anche nella sentenza specifica della Suprema Corte di Cassazione - già a voi consegnata - datata 25 Marzo 2014, dove si legge che non si trattava di Titoli di Stato, ma di DERIVATI, e che Nomura - secondo detta sentenza - sembrava essere stata in MALA FEDE con riferimento alla truffa Alexandria ed a perfetta conoscenza di tutto).**

Ma, per seguire questa strada, sarebbe stato necessario **ammettere** e confessare che i bilanci di MPS (anche quelli del 2012, 2013 e 2014) erano **FALSI** (da ciò la **causa illecita** della Transazione, comune ad entrambe le parti ex artt. 1418 e ss. codice civile e cioè **INTENTO COMUNE DI NASCONDERE UN DELITTO DI FALSO IN BILANCIO E FALSA CONTABILIZZAZIONE**).

Sperando di essere stato sufficientemente chiaro, rimango comunque a disposizione nella eventualità che le Signorie Loro **ritengano di concedermi ulteriore gradito colloquio esplicativo per tutto quanto sopra.**

Con i miei migliori saluti.

(Avv. Paolo Emilio Falaschi)



P.S. - Purtroppo, attualmente, la Banca MPS sembra trovarsi in gravi difficoltà economico-finanziarie, avendo dovuto **CONTABILIZZARE GRAVISSIME PERDITE DI BILANCIO per MILIARDI E MILIARDI NEGLI ANNI 2011-2012-2013-2014-2016-2017** e pertanto, se, per ipotesi, dovesse

53100 SIENA - VIA DELLA SAPIENZA N. 29 - TEL. 0577/284004 - FAX 0577/282215

Recapito: Isola d'Elba 57034 MARINA DI CAMPO (LI) - Via G. Fattori n. 251 bis (angolo Via Albaroelli)

E-MAIL paoloemiliofalaschi@alice.it - PEC paoloemiliofalaschi@pec.ordineavvocatisiena.it

C.F. FLS PML 40B22 I 726T - P.I. 00187740527

Avv. PAOLO EMILIO FALASCHI


PATROCINANTE IN CASSAZIONE

REVISORE CONTABILE

6

andare a finire in una situazione di INSOLVENZA (che per le Banche equivale a FALLIMENTO) il fatto di aver, a suo tempo, stipulato (Viola) ed approvato (Consiglio di Amministrazione) od anche solo siglato (Quagliana) detta transazione, **ed oggi non aver provveduto e non voler provvedere ad impugnarla per NULLITA', non facendo recuperare ad MPS ed anzi perdendo definitivamente il diritto della BANCA a convenire in giudizio NOMURA PER TUTTI I GRAVISSIMI DANNI COMUNQUE CONSEGUENTI AL CONTRATTO ALEXANDRIA**, potrebbe forse anche integrare il delitto di Bancarotta Fraudolenta per **DISTRAZIONE DI UN PATRIMONIO della Nostra BANCA**, delitto punito, secondo le norme penali, con una sanzione da un minimo di TRE ad un massimo di DIECI ANNI di reclusione.

Ciò mentre, come noto, nel caso di fallimento e bancarotta, la PRESCRIZIONE per i suddetti delitti non dovrebbe essere calcolata dal momento dei fatti reati, **ma dal momento della eventuale dichiarazione della IPOTIZZATA INSOLVENZA** (stiamo ancora esaminando la situazione contabile dell'anno 2015 per i quali la Banca ebbe a dichiarare invece - a differenza di tutti gli altri anni! - un preteso attivo di poco superiore a 380 milioni).



53100 SIENA - VIA DELLA SAPIENZA N. 29 - TEL. 0577/284004 - FAX 0577/282215

Recapito: Isola d'Elba 57034 MARINA DI CAMPO (LI) - Via G. Fattori n. 251 bis (angolo Via Albarelli)

E-MAIL paoloemiliofalaschi@alice.it - PEC paoloemiliofalaschi@pec.ordineavvocatisiena.it

C.F. FLS PML 40B22 I 726T - P.I. 00187740527